

**CAMPOBASSO.** Indubbiamente una buona notizia l'avvio dei lavori per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Roccaravindola-Campobasso, commenta il Movimento consumatori.

«Non assumiamo il ruolo di popolo plaudente, dovremo conoscere meglio, verificare, stimolare fino alla realizzazione degli impegni, ma l'esercizio di questo ruolo non ci impedisce di cogliere la positività degli interventi comunicati e avviati», sostiene l'associazione.

Ancora di più, una rivincita l'annuncio dell'assessore ai Trasporti Vincenzo Niro sulla riapertura della Campobasso - Termoli e della Campobasso - Benevento. Della prima, peraltro, i molisani e non solo hanno provato l'importanza dopo il terremoto di agosto 2018 quando sono rimasti chiusi i viadotti sul Liscione. «Per anni siamo stati soli a lottare perché non si chiudesse la Campobasso - Termoli,

L'associazione rivendica la battaglia per la riapertura delle linee per Termoli e Benevento  
Preoccupazione per i pullman: oggi il taglio da 2 milioni alla Conferenza delle Regioni

## Elettrificazione e non solo, il Movimento consumatori ottimista per il futuro della ferrovia

mentre chi aveva ruolo era distratto, assente, silenzioso; soli con un manipolo di pendolari di Larino e un altro dell'area del Fortore che usava il modulo "auto - ferrovia". Quella, la non chiusura del Campobasso - Benevento, la non chiusura della linea automobilistica di FS Termoli - Salerno furono battaglie perse perché noi insufficienti, isolati, con i troppi assenti che avrebbero dovuto esserci. Eppure in quegli anni la trascuratezza di Ferrovie dello Stato, il cattivo funzionamento già esistente, innanzitutto le ricorrenti "chiusure estive" per tre mesi a volte senza

spiegazioni, altre volte per lavori poi non eseguiti, oppure del tutto pretestuosi (sostituzione dei binari con altri "usati" prelevati da altre linee e tecnicamente superati) a noi avevano ben fatto capire che erano, a nostro avviso, nelle intenzioni e comunque di fatto azioni per depotenziare la linea e di allontanamento dell'utenza», ricorda il Movimento. Che pure ha sempre sostenuto la necessità dell'elettrificazione. E sembra utopia.

«Pensiamo che anche per la nostra azione il quadro è cambiato: è cambiato l'orientamento del mondo politico e



L'inaugurazione del cantiere a Roccaravindola

la pubblica opinione, i primi treni nuovi, pochi, si sono visti, il governo ha ripianato i

90 milioni di debito della Regione Molise verso Fs, che consentiva di tenere per il

collo la Regione, è arrivato il finanziamento per l'elettrificazione oggi attivato, l'attuazione del bando per il gestore unico, ci auguriamo presto il piano generale della mobilità, entro il quale anche la riapertura delle tratte deve trovare le necessarie ragioni di rilancio, valorizzazione, consolidamento».

Serviranno treni più moderni, serviranno più treni e manutenzione. Per questo il Movimento consumatori ribadisce la richiesta di riportare l'officina a Campobasso o per lo meno un punto di manutenzione e del Dco. «Il sistema di governo della rete trasferito a Bari e poi a Napoli non funziona. Non tocca in particolare a noi individuare le strutture tecniche. Trenitalia faccia in modo che i treni non rimangano fermi in stazione a tempo indefinito quando s'incrociano, causa principale di ritardi e confusione nel trasporto ferroviario molisano». Se per quanto riguarda il trasporto ferroviario le cose si muovono nel verso giusto, per quanto riguarda il trasporto su gomma invece c'è allarme per il prelievo di 300 milioni dal Fondo nazionale del trasporto per costituire, con altri prelievi da altri capitoli, un fondo di riserva utilizzabile per necessità di bilancio sopravvenienti. Il Molise potrebbe perdere 2 milioni. «Occorrerà - conclude il Movimento consumatori - la vigilanza della Regione e di noi tutti impegnati visto le già dette carenze di fondi».

Il tema è all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni in programma stamattina alle 10 a Roma. In particolare, sul tavolo dei governatori c'è un'ulteriore proposta di documento da presentare al governo per sollecitare l'apertura di un tavolo col ministero dei Trasporti per risolvere le criticità di applicazione dei nuovi criteri di riparto del Fondo Tpl e per eliminare l'accantonamento di 300 milioni previsto dal comma 1118 della legge di Bilancio.